



**STATI
GENERALI
DELLA
CULTURA
IN PIEMONTE**

**Biella e Vercelli
13-14 ottobre**

IL LAVORO DEI TAVOLI: PRIME EVIDENZE

GOVERNANCE

T1.■

GOVERNANCE



La governance del sistema culturale e la sua interazione con gli altri settori produttivi ed economici, il rapporto con l'Europa e con i diversi livelli amministrativi e le funzioni necessarie delle pubbliche amministrazioni.

Si rileva una condizione di **frammentarietà istituzionale** sul territorio e una mancanza d'indirizzo strategico:
il venir meno delle Province, inoltre, apre un campo di vuoti istituzionali da ricucire.

La governance del sistema culturale e la sua interazione con gli altri settori produttivi ed economici, il rapporto con l'Europa e con i diversi livelli amministrativi e le funzioni necessarie delle pubbliche amministrazioni.

Le **reti di cooperazione**, in questo quadro, sia interne al mondo culturale che estese a operatori di altri comparti economici, giocano un ruolo fondamentale nel ri-ammagliare i differenti livelli e nell'integrare logiche territoriali:

sarebbe necessario un impulso decisivo al consolidamento delle reti attuali e alla costruzione di nuove partnership, prevedendo appositi incentivi e premi nei bandi per chi costruisce partnership strategiche capaci di innervare organizzativamente il territorio e di infrastrutturarlo in permanenza anche a fronte dei cambi politici e amministrativi.

Per contro, andrebbe disincentivata la logica delle reti e delle partnership ad hoc, funzionali al singolo progetto e di breve durata.

T1■

GOVERNANCE



La governance del sistema culturale e la sua interazione con gli altri settori produttivi ed economici, il rapporto con l'Europa e con i diversi livelli amministrativi e le funzioni necessarie delle pubbliche amministrazioni.

Torino e la nuova Città Metropolitana corrono il rischio di aumentare lo squilibrio di **polarizzazione delle attività** che già oggi dimostra livelli preoccupanti: occorre che la Regione giochi un ruolo di riequilibrio, non semplicemente ed esclusivamente dell'offerta, promuovendo anche il trasferimento di competenze da Torino ai territori per aiutare la dimensione locale a crescere.

T1.■

GOVERNANCE



La governance del sistema culturale e la sua interazione con gli altri settori produttivi ed economici, il rapporto con l'Europa e con i diversi livelli amministrativi e le funzioni necessarie delle pubbliche amministrazioni.

Si avverte la necessità di un **progetto di valorizzazione focalizzato sul capitale umano locale** a partire dall'ascolto delle condizioni locali attuali.
Ciò per favorire un salto di livello con l'ottica di sviluppare appieno le capacità operative degli attori del territorio e di ridare fiducia al "fare locale".

LAVORO

La **Certificazione** può essere utile per **attestare la formazione ricevuta**. Anche senza istituire nuovi Albi, la Regione potrebbe prendersi carico di stabilire i percorsi formativi legati a specifiche professioni e provvedere all'organizzazione della formazione professionale.

Le professionalità culturali e le prospettive del lavoro nel mondo della conoscenza

Il volontariato va coinvolto e valorizzato, soprattutto per quanto concerne giovani e anziani, **ma va dosato e non deve essere utilizzato per abbattere i costi o per bypassare il Mepa** (portale per gli appalti della pubblica amministrazione).

È da evitare una concorrenza per i professionisti del settore, con conseguente riduzione di qualità dell'offerta culturale.

La Regione dovrebbe riservare i contributi pubblici a chi occupa professionisti in regola e prevedere tariffe minime di servizio atte a rispettare le retribuzioni contrattuali.

La Regione ha il compito di individuare le cornici entro cui strutturare il lavoro volontario.



Le professionalità culturali e le prospettive del lavoro nel mondo della conoscenza

La professionalità degli artisti e degli operatori culturali in genere (anche i bibliotecari) viene spesso sottovalutata: bisognerebbe trovare il modo di **riconoscere il valore del lavoro**, anche attraverso l'adozione di maggiori tutele previdenziali.

- ① È necessario **semplificare e soprattutto chiarire gli adempimenti obbligatori.**

La Regione potrebbe promuovere sportelli informativi e formazione in materia di organizzazione, amministrazione e sulle norme del diritto d'autore.

- ② La **SIAE** viene percepita come un ingiusto balzello.
Si chiede che la Regione si interfacci con la SIAE per armonizzare i trattamenti, ad oggi differenziati anche in modo significativo a seconda delle agenzie dei territori.

IMPRESA

L'impresa culturale e la multi-settorialità, il rapporto con l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie alla creatività, la valorizzazione e fruizione dei beni culturali, dei luoghi e dei prodotti turistici.

Attualmente non si rileva nel territorio una presenza di imprese culturali strutturate per reggere in un mercato competitivo.

Il tema di **partnership pubblico-private** e di attività a guida culturale, che possano far conto su di un alto tasso di sostenibilità economica, si pone in modo forte e palese.

L'impresa culturale e la multi-settorialità, il rapporto con l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie alla creatività, la valorizzazione e fruizione dei beni culturali, dei luoghi e dei prodotti turistici.

In questo quadro l'Ente pubblico potrebbe giocare un ruolo chiave nel facilitare lo sviluppo di rapporto con le realtà economiche private anche per costruire le condizioni affinché le imprese culturali possano nascere.

Occorre definire strategie concrete, azioni e strumenti utilizzabili per intervenire in modo proficuo.

È necessario avviare processi di semplificazione e di de-burocratizzazione, a partire ad esempio dalla norma che impedisce al soggetto pubblico di considerare attività con meno di tre anni di vita.

L'impresa culturale e la multi-settorialità, il rapporto con l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie alla creatività, la valorizzazione e fruizione dei beni culturali, dei luoghi e dei prodotti turistici.

La **riforma del terzo settore** potrebbe definire tipologie di attività meglio definibili e valutabili in riferimento ai risultati attesi e alle valutazioni degli impatti culturali e sociali sul territorio.

Questi nuovi spazi di attività dovrebbero essere anche dotati di metriche altrettanto forti per la valutazione d'impatto economico, così da costruire finalmente sistemi di valutazione complessi, organici e adeguati alle specificità del settore culturale.

L'impresa culturale e la multi-settorialità, il rapporto con l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie alla creatività, la valorizzazione e fruizione dei beni culturali, dei luoghi e dei prodotti turistici.

Una strada da perseguire potrebbe incentrarsi **sull'accoppiata spazi industriali dismessi e imprese culturali** per promuovere processi di rigenerazione urbana.

I casi torinesi del Cineporto, della Nuvola della Lavazza e di altri spazi per la cultura potrebbero essere studiati per capire quale grado di traducibilità/ esemplarità/ ispirazione rappresentano per gli altri territori, dotati – in particolare nel biellese - di grandi strutture architettoniche di diversa natura e di grande interesse storico: dalla diffusione della manifattura dei filati a Biella al sistema delle Grange dell'Abbazia di Lucedio e agli insediamenti rurali che presidiano l'organizzazione del paesaggio.

Infine si ritiene necessario uno sforzo per **superare i confini settoriali dell'azione amministrativa:**

fare impresa vuol dire aver a che fare con domande e problemi complessi che toccano diversi ambiti e che vanno affrontati nel loro insieme.

L'interlocutore pubblico deve saper accettare questa sfida, affrontando le questioni nella loro dimensione globale e non per compartimenti stagni: occorre evitare di spezzettare nuovamente competenze e azioni, disperdendole in assessorati diversi e in misure tra loro non comunicanti, per puntare invece sulla creazione di aree di lavoro comuni tra i vari assessorati.

La sinergia e la collaborazione tra i diversi ambiti rende inoltre necessario far convergere una parte delle risorse economiche provenienti da diverse origini settoriali su di un'unica destinazione territoriale e problematica, riconosciuta prioritaria.

PUBBLICI

Il rapporto con i pubblici e la partecipazione dei cittadini alle dinamiche della progettazione e della produzione culturale.

- ① La **funzione educativa** e il **rapporto con la comunità**.
Il cittadino deve sentirsi fiero, la comunità locale è un pubblico fondamentale.
- ② La **scuola è l'interlocutore naturale** della proposta culturale e conta su buoni rapporti strutturati nel tempo:
esistono diverse esperienze che da tempo lavorano in sinergia per il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio locale.

Il rapporto con i pubblici e la partecipazione dei cittadini alle dinamiche della progettazione e della produzione culturale.

Diversamente dall'ambiguità con cui è percepito quando si configura come sostituto del lavoro dei professionisti, il **volontariato è una risorsa fondamentale**, nella misura in cui è **agente attivo nella costruzione del senso di appartenenza**.

In questo senso i **pubblici** possono essere **co-creatori** degli eventi.

Il rapporto con i pubblici e la partecipazione dei cittadini alle dinamiche della progettazione e della produzione culturale.

La **partecipazione dei pubblici** deve far parte di una **politica di welfare**,
anche nella logica di **integrazione** dei nuovi cittadini.

Un fatto quasi scontato per i cittadini stranieri residenti da molto tempo,
ormai pienamente integrati, ma ancora tutto da costruire per quelli arrivati
da poco.

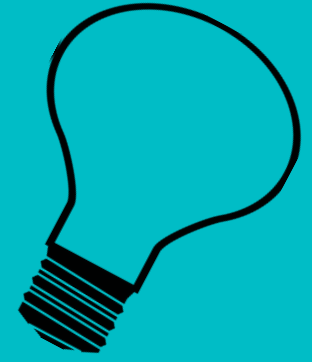
Il rapporto con i pubblici e la partecipazione dei cittadini alle dinamiche della progettazione e della produzione culturale.

- ① Le chiavi di lettura per l'attrattività nascono dai **territori** ma devono essere supportate da una visione e un disegno più ampio, che i singoli territori non possono avere.
- ② I **grandi eventi** sono positivi ma va costruita la continuità nel tempo della relazione, un'offerta in grado di non disperdere i risultati di breve periodo e di integrarsi con ciò che abita e anima i territori tutto l'anno.

Il rapporto con i pubblici e la partecipazione dei cittadini alle dinamiche della progettazione e della produzione culturale.

Come **misurare**?

Gli indicatori non possono essere solo numerici, ne servirebbero altri, ma i numeri sono quelli richiesti dai bandi.



GRAZIE!

PROSSIMA TAPPA:

Torino

novembre 2016

